



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DIREZIONE AMBIENTE

CONFERENZA DEI SERVIZI DELIBERANTE – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(ai sensi del D. Lgs n. 152/2006 ss.mm.ii.)

29 maggio 2020 – Verbale Prot. n. 21856

Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con provvedimento dirigenziale n. 3494 in data 22.09.2015 e ss.mm.ii. per installazione sita in Via Isoverde 1 in Comune di Campomorone. Gestore: ALSO srl. Riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies, titolo III-bis, parte seconda, D. Lgs. n.152/2006 s.m.i.

SONO PRESENTI:

ENTE	SERV./UFF.	NOME - E-MAIL	ALLEGATI
Regione Liguria			
Comune di Campomorone			
ARPAL		Roberta Cataudella Lucia Bisio Federica Stangotto	1
ASL 3			1
Città Metropolitana di Genova		Bruzzone Mauro Testini Giovanni Balzano Michele Muzzi Riccardo Stragapede Franca	
PROPONENTE	ALSO S.r.l.	Luca Parodi Sara Carella Lorenzo Verdi Tomaso Munari	

Alle ore 9:30 si dà inizio alla conferenza dei servizi deliberante, in via telematica, mediante la piattaforma digitale Webex. Presiede il Dott. Mauro Bruzzone, Dirigente del Servizio Tutela Ambientale, svolge le funzioni di segretario la Dott.ssa Franca Stragapede, Responsabile dell'Ufficio Energia Rumore.

In merito alla tariffa istruttoria, il conto effettuato da Città Metropolitana di Genova applicando i criteri di cui alla delibera regionale risulta sostanzialmente allineato con quello del Proponente. Il Proponente potrà comunque inviare osservazioni in merito, richiedendo un'eventuale rateizzazione. I dettagli saranno definiti per le vie brevi.

La seduta prosegue analizzando nel dettaglio i punti della parte prescrittiva del provvedimento o della proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo inviata da ARPAL, sui quali l'Azienda non concorda o ha necessità di chiarimenti.

L'Azienda chiede chiarimenti sui dati da inserire nella tabella 1bis – end of waste

ALSO: Non si è compreso se nelle colonne quantitativi prodotti/anno e in uscita/anno sia da inserire un'unità di misura e poi nel report le quantità.

ARPAL: il significato della tabella è evidenziare che quello è un dato da monitorare, vanno indicate la frequenza e le modalità di misurazione e registrazione e, come per le materie prime, una previsione del dato. Nel report annuale poi andranno riportati i quantitativi effettivamente prodotti.

ALSO: quindi precisiamo quali sono le modalità di contabilizzazione delle sostanze indicate.

Sono chiesti chiarimenti in merito agli scarichi, in particolare sul parametro temperatura.

ALSO: nelle integrazioni consegnate è stato descritto il monitoraggio eseguito in novembre e dicembre del gradiente della temperatura fra l'ingresso all'impianto e in uscita prima dello scarico, evidenziando che i valori ottenuti restano sempre al di sotto del valore di 3°C.

ARPAL: E' stata inviata una rettifica al parere precedente (n.d.r. - non ancora nelle mani di ALSO), la misura del gradiente termico va effettuata in corpo idrico a monte e a valle, in conformità a quanto prescritto dal D.L. 152/06; resta il monitoraggio in continuo della temperatura allo scarico, in conformità alle BAT, con la portata e il pH per entrambi gli scarichi.

ALSO: il monitoraggio del pH sulle acque di raffreddamento sembra poco significativo.

ARPAL: dalla BAT 2 viene richiesta al Gestore la tenuta di un inventario dei flussi delle acque reflue e da questo si possono identificare i parametri significativi o critici da monitorare in continuo allo scarico. A seguito di questa elaborazione, fatta in conformità alla BAT 2, si potrà decidere di identificare o modificare tali parametri.

ALSO: si ritiene che quei parametri non siano significativi per le acque di raffreddamento.

ARPAL: quei parametri sono significativi per le acque di processo, per le acque di raffreddamento sono inseriti perché a volte possono risultare critici. Per le acque di raffreddamento, in considerazione del fatto che non entrano in contatto con contaminanti e che i monitoraggi negli anni hanno mostrato che non c'è mai stata evidenza di una contaminazione delle acque di raffreddamento da parte dell'impianto, non sono più previsti controlli degli inquinanti per tale scarico.

In realtà le BAT sulle acque di raffreddamento non prevedono nulla per il monitoraggio, ma passar dai monitoraggi previsti fino ad oggi a non monitorare nulla ci sembrava forzato ed eccessivo. Abbiamo quindi mantenuto oltre alla T il pH quale indicatore per eventuali criticità.

ALSO: le BAT indicano come buona prassi tenere separate acque di processo e acque di raffreddamento. Queste sono acque a passaggio unico, non soggette a trattamento, che non entrano in contatto con fluidi di processo, non sono additivate. L'unico parametro significativo è la temperatura, la differenza misurata fra ingresso e uscita fra la presa e lo scarico è sempre inferiore a 3°C: è ragionevole pensare che sia tale anche in corpo recettore idrico, quindi il monitoraggio della temperatura dovrebbe essere adeguato e sufficiente, un sistema di monitoraggio in continuo è un costo rilevante per l'Azienda non giustificato da una problematica effettiva.

ARPAL: nulla osta a eliminare la misura del gradiente di temperatura nel corpo idrico e mantenere il monitoraggio in continuo della temperatura allo scarico.

ALSO: propone un monitoraggio quindicinale una volta al giorno nella stagione estiva poi, se viene confermato $\Delta T < 3^\circ\text{C}$, passare a mensile e poi diradare ulteriormente, il monitoraggio della temperatura in continuo non è molto significativo: più opportuno rilevare ΔT con una certa frequenza e poi diradare o mantenere a seconda degli esiti.

CM: non ritiene opportuno cessare i monitoraggi sulle acque di raffreddamento. Ritiene accoglibile la proposta della campagna di monitoraggio di ALSO nel periodo estivo e stabilire una graduazione successiva in base ai risultati della campagna.

Conclusione: si stabilisce che dovrà essere effettuata campagna di monitoraggio della temperatura in ingresso e uscita per la determinazione del gradiente termico ΔT di 3 mesi, con inizio il 1° luglio, la misura andrà effettuata nelle prime ore del pomeriggio con frequenza settimanale. se i risultati avranno esito positivo la frequenza potrà scendere a mensile. Sulla base dei risultati del monitoraggio potranno essere rimodulate le frequenze.

Con le medesime modalità andrà seguita anche la campagna estiva della misura del pH.

ARPAL: chiede se la misura della portata viene mantenuta in continuo e precisa che nel report annuale va inserito il dato in termini di portata e non di volumi. Chiede se nel provvedimento verrà posto un limite massimo sulla portata in relazione al PTA e ai dati di portata massima autorizzate da comunicare.

ALSO: Il Gestore della rete controlla il prelievo da acquedotto dai contatori già presenti (contaltri) sulle pompe su due linee: per alimentazione caldaie a vapore e a scopo igienico-sanitario. Allo scarico in fognatura, oltre quelle igienico-sanitarie, vanno le acque di processo provenienti dalla lavorazione degli oli, che sono in funzione di quanto si lavora e del contenuto di acqua negli oli.

CM: il corpo idrico è stressato solo per il prelievo delle acque di raffreddamento, la cui portata massima è regolata dalla concessione di derivazione idrica, non si ritiene di imporre un limite di prelievo da acquedotto.

ALSO: rileva la problematica dell'indicazione del campionamento ad ogni scarico delle acque meteoriche. La vasca ha grosse dimensioni, lo scarico non è frequente e potrebbe avvenire in assenza di presidio all'impianto. Propone che il campionamento avvenga al primo scarico nell'arco di tre mesi, ossia trimestralmente la prima volta che si attiva lo scarico delle acque meteoriche, in caso non fosse presente il personale in quel momento, la mattina successiva si preleverà un campione dall'ultimo setto della vasca trappola. Siccome l'evento non è programmabile ed è difficile attivare un laboratorio esterno, si definirà una procedura interna istruendo adeguatamente il personale per effettuare il prelievo. Il campione potrà essere inviato successivamente in laboratorio. Eventualmente definendo le corrette metodiche e procedure anche le analisi potranno essere effettuate presso il laboratorio interno.

E' una proposta che non era indicata nelle integrazioni.

Città Metropolitana e ARPAL accolgono la proposta.

ALSO: Sulle acque di processo allo scarico SP3, nel PMC si passa da frequenza di monitoraggio annuale a trimestrale per i parametri BOD, COD, TSS, si chiede se una frequenza semestrale sia accettabile, anche in considerazione del fatto che IREN già effettua monitoraggi di quei parametri ogni 4 mesi.

Il monitoraggio di IREN non arriva a Città Metropolitana di Genova, ordinariamente.

Si stabilisce che il gestore possa garantire la frequenza della proposta del PMC utilizzando anche i campionamenti effettuati dal gestore della rete; resta inteso che, qualora Iren riducesse le frequenze delle analisi, ALSO dovrà integrare con altri campionamenti. I dati del gestore di rete saranno comunque fatti propri da ALSO, saranno inseriti nel report annuale, analizzati e commentati per definire l'andamento dello scarico.

Riguardo al monitoraggio richiesto sui metalli ALSO fa presente che il parametro non è pertinente perché non ha correlazione con i prodotti presenti nel ciclo produttivo. Le acque di processo sono originate dalla separazione del trattamento di oli vegetali da industria alimentare, pertanto, nelle acque di processo il parametro metalli non è significativo.

Si conferma comunque il monitoraggio annuale, in quanto richiesto dalle BAT e perché non sono mai stati raccolti e analizzati dati di questa tipologia, logica che ormai si utilizza per tutti gli altri impianti.

ARPAL: I grassi e oli animali vegetali vanno monitorati trimestralmente (anche utilizzando i controlli di IREN) e non annualmente come erroneamente indicato nella bozza di PMC.

1 volta l'anno ALSO deve comunque garantire l'esecuzione in proprio di un campionamento annuale di tutti i parametri della tabella f.

ALSO: chiede cosa inserire nella tabella 6 sistemi di depurazione,

ARPAL: il gestore, basandosi sull'inventario dei flussi delle acque reflue di cui alla BAT 2, deve individuare le sezioni dell'impianto e i parametri da monitorare (non solo inquinanti, ma anche quelli di processo) per verificare il corretto funzionamento dell'impianto di depurazione. Se i parametri di processo si mantengono in un dato range si ha la tranquillità del corretto funzionamento dell'impianto.

Per gli inquinanti va proposto un monitoraggio monte-valle con una determinata frequenza per verificare l'efficienza di abbattimento.

ALSO: Non esiste un vero impianto di trattamento per le acque di processo, un distillatore prima dello scarico recupera gli oli, si propone di fare una verifica all'ingresso e uscita del distillatore del parametro COD, non è comunque banale effettuare campionamento perché è richiede un intervento direttamente sulla linea. Deve essere modificato layout per poter fare i campionamenti.

ARPAL chiede di definire una proposta e un cronoprogramma che verranno valutato e recepito anche successivamente all'emanazione della nuova AIA.

CM: Nel provvedimento una prescrizione indicherà un termine entro il quale il gestore dovrà presentare una proposta del monitoraggio con la soluzione impiantistica individuata e i suoi tempi di realizzazione.

La proposta del gestore con il cronoprogramma di attuazione dovrà essere trasmessa a valle della campagna di misure di PH e temperatura (ottobre).

L'Azienda concorda.

ALSO osserva che la tabella emissioni diffuse e fuggitive non è applicabile a questo tipo di processo, in merito è stata inviata documentazione. Le sostanze utilizzate nel ciclo produttivo hanno tensioni di vapore basse rispetto alla soglia indicata.

ARPAL: È una prescrizione generale che è stata inserita nelle AIA a livello regionale, ma ogni azienda conosce il proprio processo, pertanto, la richiesta decade se non esistono sostanze di questo tipo. ARPAL e Città Metropolitana verificheranno la documentazione inviata.

Il Comune ha segnalato problemi di odori.

Il Proponente chiarisce che ci sono state lamentele ma dovute a odore di fognatura a seguito della rottura di pozzetti della rete fognaria. Il problema si è protratto per un anno e mezzo.

Città Metropolitana propone di predisporre una procedura che individui e affronti una eventuale problematica in merito agli odori.

ARPAL osserva che le prescrizioni del PMC sugli odori sono già semplificate perché si è tenuto conto del fatto che ALSO non ha mai avuto problemi di odori. Le prescrizioni impartite sono generali, concordate con Regione e in conformità con le BAT, in forma semplificata per chi non ha mai avuto problematiche di odori. Punta ad avere misure di intervento già definite nel caso dovessero insorgere problemi.

ALSO: Con riferimento alle prescrizioni generali relative al PMC o in alcuni punti del quadro prescrittivo chiede che l'espressione "*le analisi dovranno essere condotte da laboratori accreditati*" venga sostituita da "*firmata da un chimico abilitato*" in quanto non è previsto dalla legge.

ARPAL: la prescrizione del PMC non è perentoria ma lascia la possibilità di rivolgersi a laboratori che, seppur non accreditati, operino conformemente a quanto richiesto dalla norma Uni CEn En Iso 17025 e quindi secondo un programma di garanzia della qualità/controllo della qualità almeno per gli aspetti specifici indicati nel PMC.

Si concorda di modificare con l'espressione "*da laboratori preferibilmente accreditati*" con obbligo di seguire alcuni punti della ISO17025 a garanzia della qualità del dato.

CM: La sostituzione della vecchia caldaia è divenuta una prescrizione da adempiere entro 18 mesi, il bruciatore dovrebbe essere già adeguato alle nuove disposizioni, non si può prorogare la situazione attuale.

ALSO: entro fine luglio inizieranno i lavori per la sostituzione della vecchia caldaia ora usata come back up. Nella nuova configurazione quella che ora è in funzione regolarmente verrà destinata a funzione di supporto, quella nuova sarà quella in servizio ordinario. Le caratteristiche della caldaia saranno simili a quella attuale. Saranno effettuate tutte le comunicazioni previste su messa in esercizio, collaudo e messa a regime.

ARPAL: chiede se adeguare il PMC alla normativa sui medi impianti di combustione.

CM: Nelle prescrizioni è già inserita. Due opzioni: o prescrizioni attuali e prescrizioni future con indicazione della data di entrata in vigore delle nuove condizioni, oppure prevedere di inserire gli adempimenti per i medi impianti di combustione nella revisione prevista a seguito della campagna di monitoraggio estiva su temperatura e pH e controllo sistemi di depurazione.

ALSO chiede di poter destinare i serbatoi per il deposito sia per i rifiuti in ingresso, che per le materie prime, ovviamente dello stesso genere e mai promiscuamente.

CM: Ferme restando le volumetrie autorizzate di stoccaggio, i prodotti devono avere caratteristiche chimico fisiche simili, altrimenti i serbatoi dovranno essere puliti prima dell'utilizzo per una diversa sostanza. Se la sostanza è la stessa ma entra come sottoprodotto o come rifiuto è chiaro che non c'è problema.

ALSO aggiornerà l'elenco dei serbatoi.

ARPAL ha richiesto integrazioni su end of waste, ma non sono state inviate. Le procedure definite influiscono sul PMC e su prescrizioni specifiche.

ALSO le procedure sono in elaborazione, non sono ancora pronte.

CM: nel provvedimento ci sarà una prescrizione per cui entro 3 mesi dovrà essere presentato un documento con le procedure di gestione relative agli end of waste.

ARPAL chiede le modalità di lavoro nel transitorio.

CM nel transitorio restano le modalità definite nel provvedimento precedente.

ARPAL: restano problemi su definizione del lotto, la sostanza diventa eow quando l'analisi mostra che è conforme, prima è rifiuto, ad oggi è già gestita subito come eow, poi, se l'analisi è negativa, diviene rifiuto.

Quindi sarebbe necessario prescrivere queste nuove modalità (gestione come rifiuto fintanto che non c'è attestazione della conformità del lotto).

Prescrizione su volumetrie e tempi massimi di stoccaggio. Nasce da Linee Guida del SNPA che dà indicazioni anche sulle istruttorie e sul contenuto delle autorizzazioni per una omogeneità sul territorio nazionale.

CM: la prescrizione sulle volumetrie non sembra applicabile ad ALSO visto che le sostanze sono stoccate in serbatoi in numero e con volumi definiti.

Verrà data prescrizione con tempo massimo di stoccaggio pari a 4 mesi.

Il file audio della conferenza dei servizi telematica è conservato agli atti della Città Metropolitana di Genova.

La seduta si conclude alle ore 11:30.